

BPU

Banca

Patrimoni

IL PRIMO MENSILE PER
CREARLI, GESTIRLI, ACCRESCERLI

- BPU Banca Popolare di Bergamo
- BPU Banca Popolare Commercio & Industria
- BPU Banca Carime
- BPU Banca Popolare di Ancona
- BPU Banca Popolare di Todi

Seconda puntata

IL CALCOLA PENSIONE

a cura di Paolo Biella, Claudio Grossi, Gaetano Megale, Sergio Sorgi, Progetica (www.progetica.it)

BPU  **Banca**

Nella precedente dispensa, *Il calcolo pensione*, pubblicata all'interno del numero di ottobre di *Patrimoni*, abbiamo messo a fuoco alcune modalità di calcolo del proprio fabbisogno previdenziale. L'individuazione e la correlata misurazione del fabbisogno pensionistico costituiscono il primo passo verso il raggiungimento di una vecchiaia serena e, in tal senso, il passo successivo consiste nel valutare le possibili strategie da adottare, ossia nell'allocare le proprie risorse fra le soluzioni disponibili sul mercato, considerando non solo i propri orientamenti soggettivi, ma anche la coerenza fra necessità e funzionalità delle soluzioni prescelte. Si è di conseguenza esemplificato come la ricerca di una soluzione previdenziale debba tenere conto di costi, linea di investimento dei versamenti e garanzie demografiche, ossia modalità di conversione del montante a termine in rendita. **La sequenza bisogno-soluzione** deve essere arricchita da considerazioni volte a una migliore definizione del bisogno pensionistico e a una conseguente ricerca della soluzione più completa. Il gap pensionistico va infatti considerato suddividendo le necessità pensionistiche nelle loro componenti, distinguendo cioè quanta parte del bisogno è riconducibile a soddisfare consumi per loro natura incompressibili, legati a esigenze vitali, quali l'abitazione, l'alimentazione, la salute, e quanta parte invece è connessa a consumi maggiormente legati al superfluo, al piacere e alla novità. Qui potremmo semplificare, inserendo le spese per il tempo libero, gli hobby, i viaggi. In realtà, come abbiamo sostenuto nella puntata precedente, è bene considerare con cura la soggettività, laddove il viaggiare per alcuni può essere considerato un'attività del tutto superflua e per altri, invece, un

bisogno essenziale.

Il lettore a questo punto potrebbe, come prima suddivisione strategica della propria pensione, esaminare i consumi indicati nella tabella 2 della dispensa di ottobre e ripartirli tra essenziali e inessenziali, disegnando così la propria necessità di consumo. In sostanza, è bene non confondere il denaro che mai deve finire da quello più flessibile. Il primo tipo di consumo sarà connesso a soluzioni di tipo vitalizio e il secondo può trovare maggiore coerenza nell'utilizzo di strumenti con più propensione al rischio, in grado di usufruire delle opportunità offerte dai mercati e legati a una superiore flessibilità. Quale che sia il vostro orientamento, per il raggiungimento dell'obiettivo, è necessario considerare semplici suggerimenti di pianificazione pensionistica e poterne valutare gli esiti attesi. A tal fine, abbiamo **suddiviso il bisogno pensionistico nelle sue componenti fondamentali (essenzialità e secondarietà)** e simulato alcuni comportamenti attesi. Le simulazioni, peraltro, potranno agevolmente supportare quei lettori che dinanzi alla scelta **investimenti o previdenze** considerano le due soluzioni alternative e non complementari. In fondo al testo, il lettore troverà legenda e specifiche in merito al tipo di simulazioni effettuate. Tornando a consigli e supporti alle decisioni, dobbiamo distinguere dunque le soluzioni in due parti: la parte di gap pensionistico legato ai consumi indispensabili dovrebbe essere colmato attraverso soluzioni che prevedono l'erogazione di una **rendita vitalizia rivalutabile**, ancora meglio se in grado di mantenere costante nel tempo il potere di acquisto. A tale finalità possono essere ricondotti strumenti prettamente pensionistici, quali fondi

pensionistici negoziati e aperti, e le forme pensionistiche individuali attuate mediante contratti di assicurazione sulla vita.

Comuni a tali forme sono le incentivazioni fiscali e una rigidità d'utilizzo legata all'ottenimento della prestazione e al raggiungimento dei requisiti pensionistici previsti per legge. La struttura di questo tipo di soluzioni è caratterizzata dalle fasi del versamento, dell'accumulo e di erogazione della prestazione. Quest'ultima riveste particolare importanza laddove utilizza coefficienti di conversione che trasformano il montante contributivo in rendita. Il valore di tali coefficienti è funzione delle tavole demografiche e delle ipotesi finanziarie stabilite dalle compagnie o, come per i fondi pensione, dalle convenzioni assicurative. Le basi demografiche considerano il rischio demografico legato all'incremento della longevità della popolazione, le ipotesi finanziarie comprendono i tassi d'interesse anticipati dalle compagnie in relazione alle prestazioni. I tassi d'interesse anticipati per remunerare la cessione del denaro nel tempo si chiamano tassi tecnici. Le anticipazioni vengono poi recuperate scontandole ogni anno dal rendimento conseguito. Dall'interazione fra basi demografiche e tassi tecnici finanziari è possibile ottenere rendite che nel corso del tempo si sviluppano con andamenti differenti. In termini generali, l'utilizzo di componenti demografiche più aggiornate si traduce in una rendita iniziale minore (calcolata su attese di vita più lunghe) mentre tassi tecnici più elevati caratterizzano rendite pensionistiche che nel corso del tempo decrescono più rapidamente di quelle senza anticipazioni, perché dalla rivalutazione si sconta il tasso d'interesse anticipato all'inizio. Semplicemente, non tutte le rendite vitalizie mantengono il *(segue)*

DAL PRESENTE IMPERFETTO AL FUTURO SEMPLICE.

Oggi costruisci con noi la sicurezza economica per il tuo domani.

BPU Banca Popolare di Bergamo

BPU Banca Popolare Commercio & Industrie

BPU Banca Carime

BPU Banca Popolare di Ancona

BPU Banca Popolare di Todi

BPU Banca

potere d'acquisto nel tempo.

Nella scelta della soluzione più idonea, si devono valutare sia la struttura dei costi sia il profilo di rischio-rendimento sia le garanzie offerte; ogni valutazione per parti è infatti insufficiente e talora fuorviante. Per esempio, se da una parte è noto che i fondi pensione negoziali prevedono costi ben inferiori a una forma pensionistica mediante contratto di assicurazione sulla vita, è anche vero che quest'ultima prevede delle garanzie legate alla modalità di trasformazione del capitale in rendita vitalizia, mentre i primi, di norma, non hanno ancora affrontato soggetti, modi e costi relativi all'erogazione della rendita pensionistica. Vi è poi il tema dell'individualizzazione del profilo rischio-rendimento, che può compensare squilibri nei costi. È poi da valutare la modalità con la quale le diverse forme pensionistiche gestiscono i versamenti del sottoscrittore. Negli Stati Uniti, un protocollo definito "Uniform Prudent Investor Act" (Upia) disciplina l'investimento in forme pensionistiche, vincolandolo all'uso di allocazioni strategiche e metodologie quantitative; l'Upia parte dal presupposto che ciascuno è libero di decidere come investire i propri soldi, ma qualora si gestisca denaro altrui le norme si devono occupare di come ciò venga fatto. **Le simulazioni effettuate prevedono principalmente due forme di soluzioni:** una prima che investe in un fondo assicurativo a gestione separata, una seconda che in fase di costruzione del montante presenta una pluralità di linee finanziarie. L'erogazione della rendita è, in entrambi i casi, prevista nella gestione separata assicurativa, dato che tutte le forme pensionistiche adoperano questa forma a partire dal momento d'inizio del pagamento della pensione complementare. Per dare alcuni spunti di attualità, abbiamo ritenuto utile il confronto della forma pensionistica con la soluzione Inps (voce Pensione), che vuole esemplificare il rendimento da un versamento nel

pilastro pubblico. Le simulazioni evidenziano il rapporto tra versamento e rendita media, ossia quanto debba essere versato per ottenere 1 euro di rendita in euro attuali.

La seconda componente del gap pensionistico, ossia quella riconducibile ai consumi inessenziali o voluttuari, proprio per la natura dell'esigenza può essere completata attraverso strumenti che non necessariamente prevedono finalità previdenziale; così, una qualunque soluzione assicurativa a elevata componente finanziaria (unit linked) piuttosto che un investimento puro (fondo comune e sicav) o una strategia immobiliare possono soddisfare tale esigenza purché finalizzate allo scopo. Qui considereremo strumenti che prevedono al termine della fase di costruzione una prestazione sotto forma di capitale. E che ai fini delle analisi sono state convertite in rendita mediante un ammortamento di tipo finanziario, calcolato a vita media residua e a età limite. Nel caso in oggetto, le simulazioni sono effettuate sulla soluzione fondo comune, considerando più linee di investimento con differenti profili di rischio.

Qui le simulazioni considerano piani di costruzione del montante relativamente a **tre profili** per gli uomini (rispettivamente 35, 45 e 55 anni di età) e tre per le donne (30, 40, 50 anni) e durate residue al raggiungimento dell'età pensionistica convenzionale, ossia 65 anni per gli uomini e 60 per le donne.

Le tabelle comprendono sia stime nelle quali si ipotizza che la valutazione del piano venga effettuata fino a vita media (rendita a vita media) sia piani nei quali si sviluppano le rendite (assicurative o finanziarie) fino a 110 anni. Questo è un orizzonte di valutazione, laddove rammentiamo che comunque le rendite da forme pensionistiche s'impegnano per contratto a essere vitalizie. Le stime del rapporto versamento e rendita media sono in euro attuali, comprensive di costi

medi rilevati sul mercato e calcolate con una probabilità oggettiva dell'84 per cento.

La tabella 1 mostra il comportamento atteso da chi intende ottenere 1 euro di pensione adoperando diverse strategie di primo e secondo cassetto. Questo euro, per completezza, è considerato come valore medio tra inizio della pensione (la prima annualità di rendita percepita) ed età al termine (che nei due casi consideriamo pari all'età media e all'età di 110 anni). La considerazione è necessaria perché le pensioni, come potere d'acquisto, non sempre sono da considerare costanti nel tempo. Venendo alla tabella, ne emergerebbe, su un piano medio, che per un 35enne maschio che intende considerare la scelta più efficiente sarebbe consigliabile una forma pensionistica bilanciata, laddove è questa che minimizza l'esborso annuo richiesto (0,751 euro) per ogni euro annuo di rendita media percepita. Ancor più concretamente, questo inviterebbe a investire 7.510 euro per ogni 10.000 euro annui di pensione complementare target. Ovviamente, le stime sono tali e dunque si basano su modelli probabilistici oggettivi e valutazioni del tutto prudenti. Naturalmente, se considerassimo anche i valori di tendenza centrale, emergerebbe ciò che normalmente ci si attende da profili di rischio maggiori, ossia che, all'aumentare del tempo si generano valori attesi maggiori (come per esempio, per il mercato azionario internazionale).

ALLA RICERCA DELLA SOLUZIONE PREVIDENZIALE

La **tabella 1**, che invita a confronti tra soluzioni omogenee (non bisogna dimenticare che l'apparente minor rendimento delle forme finanziarie si accompagna a una flessibilità assai maggiore) rappresenta una valutazione media, equilibrata, della propria necessità di investimento previdenziale. Tuttavia, di fronte alle numerose alternative che il mercato

DAL PRESENTE IMPERFETTO AL FUTURO SEMPLICE.

Oggi costruisci con noi la sicurezza economica per il tuo domani.

BPU < Banca Popolare
di Bergamo

TABELLA 1

PER OTTENERE LA RENDITA DI 1 EURO OCCORRE INVESTIRE...

| MASCHI | RENDITA A VITA MEDIA | | | RENDITA A 110 ANNI | | |
|------------------------------|----------------------|--------------|--------------|--------------------|--------------|--------------|
| | ETÀ 35 | ETÀ 45 | ETÀ 55 | ETÀ 35 | ETÀ 45 | ETÀ 55 |
| FIP GESTIONE SEPARATA TT1,5% | 1.159 | 1.395 | 2.214 | 1.096 | 1.318 | 2.093 |
| FIP JPMGLO TT1,5% | 0.810 | 1.119 | 2.039 | 0.765 | 1.058 | 1.927 |
| FIP 50_50 TT1,5% | 0.751 | 1.095 | 2.047 | 0.710 | 1.035 | 1.935 |
| FIP MSCIWORLD TT1,5% | 0.861 | 1.224 | 2.229 | 0.813 | 1.157 | 2.106 |
| PENSIONE | 1.435 | 1.854 | 3.173 | 3.149 | 4.067 | 6.960 |
| JPMGLO | 0.880 | 1.385 | 2.852 | 1.713 | 2.695 | 5.552 |
| 50_50 | 0.878 | 1.438 | 2.997 | 1.610 | 2.636 | 5.494 |
| MSCIWORLD | 1.276 | 2.001 | 3.991 | 2.379 | 3.730 | 7.441 |
| FEMMINE | ETÀ 30 | ETÀ 40 | ETÀ 50 | ETÀ 30 | ETÀ 40 | ETÀ 50 |
| FIP GESTIONE SEPARATA TT1,5% | 1.474 | 1.789 | 2.865 | 1.398 | 1.696 | 2.717 |
| FIP JPMGLO TT1,5% | 1.030 | 1.435 | 2.638 | 0.976 | 1.361 | 2.502 |
| FIP 50_50 TT1,5% | 0.955 | 1.404 | 2.346 | 0.905 | 1.331 | 2.511 |
| FIP MSCIWORLD TT1,5% | 1.094 | 1.570 | 2.983 | 1.036 | 1.488 | 2.734 |
| PENSIONE | 2.014 | 2.601 | 4.451 | 3.540 | 4.572 | 7.824 |
| JPMGLO | 1.189 | 1.871 | 3.853 | 1.872 | 2.945 | 6.066 |
| 50_50 | 1.160 | 1.900 | 3.960 | 1.737 | 2.845 | 5.928 |
| MSCIWORLD | 1.688 | 2.647 | 5.280 | 2.567 | 4.025 | 8.028 |

Vedere legenda nella penultima pag.

offre, è possibile assumere diversi atteggiamenti, che possono avere come esito comportamenti non sempre efficaci e, purtroppo, spesso inconsapevoli. Infatti, di fronte alle innumerevoli proposte, si può, a un estremo, rimanere prigionieri di un'insana **paralisi decisionale**, che determina, anno dopo anno, un aggravamento sensibile del problema fino a renderlo irrisolvibile. Qui consigliamo al lettore che intenda rimandare ulteriormente l'avvio di un piano previdenziale di consultare la tabella 2.

Nella **tabella 2** si troverà un'indicazione di come, data una linea di investimento del suo fondo pensione bilanciata (50% indice di mercato Jpm Globale - obbligazionario globale - e 50% Msci World - azionario internazionale), il rinvio di uno, tre o cinque anni potrebbe impattare sulla pensione. Ciò vuole

in qualche modo far riflettere sulla responsabilità che ci si assume decidendo di non decidere. La minore pensione deriva dal privarsi non solo di versamenti ma anche del supporto della capitalizzazione composta nel tempo. Vi è infine, sebbene non quantificabile, il rischio che le condizioni e le regole di conversione tra capitale e rendita peggiorino nei nuovi prodotti che nasceranno in futuro.

All'opposto, i comportamenti possono assumere un carattere di shopping compulsivo, che porta a collezionare, in un vero e proprio zoc di portafoglio, una serie di strumenti finanziari e previdenziali che si indirizzano verso una soluzione nei migliori dei casi inefficiente e nei peggiori incoerente. Con la spiacevole circostanza che lo scopriremo solo vivendo. Una altro comportamento, apparente-

mente razionale, è mettersi alla ricerca del miglior prodotto, selezionandolo per le sue caratteristiche intrinseche, per i bassi costi, per il rischio che presenta (Basso? Medio? Alto?), dimenticando che l'aspetto essenziale della valutazione non è ciò che il prodotto è, ma ciò che il prodotto o la soluzione può fare per....

Un comportamento assennato dovrebbe dunque essere orientato a individuare la migliore alternativa per il risparmiatore, laddove le caratteristiche di una reale soluzione sono essenzialmente due. La prima, ampiamente trattata nell'inserito del mese precedente, ossia **la necessità di interpretare le soluzioni** (la prestazione finale della rendita) in termini quantitativi e probabilistici-oggettivi, effettuando la valutazione in maniera integrata della fase di costruzione del montante e della

DAL PRESENTE IMPERFETTO AL FUTURO SEMPLICE.

Oggi costruisci con noi la sicurezza economica per il tuo domani.

BPU < Banca Popolare
Commercio & Industria

TABELLA 2

| RIDUZIONE DI RENDITA PER IL POSTICIPO PIANO | | | | |
|---|--------|-------------------|---------|---------|
| LINEA BILANCIATA, VERSAMENTO 2.000 € ANNUI | | | | |
| ETÀ | DURATA | ANNI DI POSTICIPO | | |
| | | 1 | 3 | 5 |
| 30 | 35 | -4,60% | -13,30% | -21,40% |
| 31 | 34 | -4,60% | -13,40% | -21,70% |
| 32 | 33 | -4,70% | -13,60% | -22,00% |
| 33 | 32 | -4,80% | -13,80% | -22,30% |
| 34 | 31 | -4,80% | -14,10% | -22,70% |
| 35 | 30 | -4,90% | -14,30% | -23,10% |
| 36 | 29 | -5,00% | -14,50% | -23,50% |
| 37 | 28 | -5,10% | -14,80% | -23,90% |
| 38 | 27 | -5,20% | -15,10% | -24,40% |
| 39 | 26 | -5,30% | -15,40% | -25,00% |
| 40 | 25 | -5,40% | -15,80% | -25,60% |
| 41 | 24 | -5,60% | -16,20% | -26,20% |
| 42 | 23 | -5,70% | -16,70% | -27,00% |
| 43 | 22 | -5,90% | -17,10% | -27,80% |
| 44 | 21 | -6,10% | -17,70% | -28,70% |
| 45 | 20 | -6,30% | -18,30% | -29,70% |
| 46 | 19 | -6,50% | -19,00% | -30,80% |
| 47 | 18 | -6,80% | -19,70% | -32,10% |
| 48 | 17 | -7,10% | -20,60% | -33,50% |
| 49 | 16 | -7,40% | -21,60% | -35,20% |
| 50 | 15 | -7,80% | -22,70% | -37,00% |
| 51 | 14 | -8,20% | -24,10% | - |
| 52 | 13 | -8,70% | -25,60% | - |
| 53 | 12 | -9,40% | - | - |
| 54 | 11 | -10,00% | - | - |
| 55 | 10 | - | - | - |

Elaborazioni Progetta. Rendite stimate su Forme Pensionistiche. Probabilità finanziaria 84%. Le stime sono effettuate al netto di costi

fase di erogazione della rendita. La seconda è quella di interpretare e valutare le soluzioni assumendo il punto di vista del risparmiatore. Non esiste una soluzione valida, oggettivamente, per tutti.

INCERTEZZA, SOGGETTIVITÀ E DECISIONE

Di fronte una serie di possibili risultati, relativi alle diverse alternative di soluzione che il risparmiatore può scegliere nel mercato, può essere complesso individuare quella più coerente con i criteri di soluzione del

risparmiatore. Inoltre, il caso della soluzione previdenziale è particolarmente complicato dal fatto che le variabili che influiscono sulla prestazione comportamentale di un prodotto sono numerose e interagenti. Infatti, dato il sesso del risparmiatore, data un'età attuale, una di pensionamento e un'ipotesi di età di sopravvivenza (per esempio, a vita media e a vita omega, ossia alla massima statisticamente raggiungibile), ogni alternativa di soluzione, per tener conto del contesto d'incertezza entro il quale deve essere

valutata, dovrebbe essere analizzata su diversi stati di natura, ossia eventi futuri, che generano diverse stime di versamento annuo per ottenere una rendita pari a 1 euro medio in valore reale, ossia a potere di acquisto costante. Naturalmente, gli stati che generano queste stime riguardano la possibilità che, per esempio, l'evoluzione dell'investimento possa seguire un percorso sfavorevole, ragionevole o favorevole. Ed è per questo che le modalità di individuazione della soluzione, in un contesto dominato dall'incertezza come è quello degli investimenti e della previdenza, è necessario considerare tutti gli stati significativi che generano diverse alternative di analisi e di soluzione, all'interno delle quali il risparmiatore possa orientarsi e scegliere. Non è sufficiente, quindi, individuare diverse strategie d'investimento per la costruzione del montante pensionistico (conservative, prudenziali o dinamiche caratterizzate da diverse probabilità oggettive relative al grado di realizzabilità del risultato), ma è necessario rappresentare i possibili risultati di ciascuna strategia in diversi stati evolutivi. Tale finalità viene perseguita elaborando tutti i possibili scenari statistici per ciascuna strategia di investimento individuata mediante un procedimento che si ispira alla **metodologia Montecarlo**. Ciò per offrire al risparmiatore le condizioni per una scelta autonoma e responsabile che può quindi valutare le conseguenze delle decisioni in termini di versamenti da effettuare per raggiungere la rendita pensionistica desiderata.

Ma quali potrebbero essere i criteri per assumere la decisione giusta? Innanzitutto è importante affermare il principio che non esiste la decisione giusta, nel senso che la scelta dell'alternativa deve necessariamente cogliere la soggettività del risparmiatore. Tuttavia, si potrebbe sostenere che all'interno del set di soluzioni disponibili esista

DAL PRESENTE IMPERFETTO AL FUTURO SEMPLICE.

Oggi costruisci con noi la sicurezza economica per il tuo domani.

BPU < Banca Carime

TABELLA 3

Gli strumenti da scegliere in funzione del profilo dell'investitore

| ORIENTAMENTO DECISIONALE | CRITERIO DECISIONALE |
|--------------------------|----------------------|
| Avverso al rischio | MAXIMIN |
| Pessimista | MINIMAX |
| Ottimista | MAXIMAX |
| Equilibrato | HUFWCZ |
| Razionale | LAPLACE |

comunque un'alternativa oggettivamente valida, ossia quella che minimizza la media dei versamenti nei diversi stati di natura considerati. Ciò è corretto, ma solo se viene utilizzato un criterio di decisione razionale. In realtà, la soggettività del risparmiatore può assumere diverse sfumature e orientamenti che influiscono notevolmente nella individuazione della soluzione che risulti coerente con la sua personalità. In questo senso è opportuno tenere in considerazione gli aspetti soggettivi che rendono la valutazione trasparente e adeguata all'atteggiamento verso il rischio. Per questo motivo, è opportuno cogliere questa dimensione: una reale consulenza deve tenere conto delle inclinazioni soggettive, anche a costo di proporre soluzioni oggettivamente sub ottimali, purché il risparmiatore ne sia pienamente consapevole.

ORIENTAMENTI DECISIONALI E CRITERI DI DECISIONE

L'orientamento decisionale del risparmiatore scaturisce da un cocktail di elementi che ne fanno una persona unica. Infatti, le decisioni sono frutto di sensazioni emotive (come percepisce la propria situazione), di impressioni cognitive (credenze, conoscenze ed esperienze) e di atteggiamento (grado di predisposizione ad agire)

relativamente alla situazione pensionistica, attuale e futura, prospettata dalla decisione. Gli orientamenti possono essere diversi e possono essere classificati a seconda della percezione e del vissuto stesso del risparmiatore, che può oscillare tra diverse sensazioni: paura, freddezza e razionalità, ricerca di opportunità. Qui di seguito presentiamo un elenco e invitiamo il lettore a riconoscersi nell'orientamento che maggiormente rispecchia la propria, personale, inclinazione decisionale.

a) avverso al rischio: prevale la paura. Il risparmiatore percepisce la situazione con notevole preoccupazione in quanto percepisce soprattutto gli aspetti minaccianti della realtà poiché è orientato ad attendersi uno sviluppo sfavorevole degli eventi e degli scenari;

b) pessimista: prevale la paura di sbagliare nel prendere una decisione. La situazione attuale e futura viene percepita con un senso di preoccupazione, ma in qualche modo si avvertono che vi sono delle possibilità di soluzione e opportunità che potrebbero essere colte, anche se si è disorientati nella loro individuazione;

c) ottimista: prevale la ricerca delle opportunità. Il risparmiatore percepisce gli aspetti migliori della realtà e, relativamente alla situazione problematica, è convinto che le attuali difficoltà siano delle opportunità di ulteriore e migliore sviluppo;

d) equilibrato: prevale un misto di paura e ricerca delle opportunità. L'atteggiamento è equidistante tra la totale avversione al rischio e un sostanziale ottimismo. Il risparmiatore ha una visione della situazione attuale e futura nella quale scorge sia gli elementi di rischio che di opportunità.

e) razionale: prevale il calcolo. L'esigenza del risparmiatore è quella di giungere a conclusioni più precise

possibile e potenti, riducendo al minimo l'influenza dei fattori emotivi mediante un approccio oggettivo basato su procedimenti di valutazione di dati e stime probabilistiche-oggettive. Una volta identificato l'orientamento decisionale che meglio descrive il proprio profilo, è possibile individuare il criterio decisionale coerente, che consentirà di individuare la soluzione migliore... ma per sé. Infatti, a ciascun orientamento decisionale si sono associati criteri di decisione tratti dalla "teoria delle decisioni in condizione d'incertezza", quale del resto può ridursi a una decisione relativa alla scelta di un'alternativa di soluzione pensionistica. La corrispondenza tra orientamenti decisionali e criteri di decisione è riportata nella **tabella 3**.

L'individuazione dell'orientamento decisionale consente di calcolare e individuare l'alternativa più coerente su una **matrice decisionale** dove sono rappresentati gli esiti delle elaborazioni in seguito all'applicazione del criterio.

Per ogni orientamento decisionale e per ciascun sesso viene dunque elaborata una matrice che incrocia le alternative di soluzione (vedere legenda in ultima pag) e l'età attuale del risparmiatore, laddove il tempo di formazione del montante (e dunque di versamento) è uguale alla differenza tra i 65 anni e l'età considerata. All'interno di ciascuna cella si potrà individuare l'ammontare di versamento che consente di puntare all'ottenimento di 1 euro di rendita in euro attuali. Al fine di considerare anche l'effetto della durata della rendita, come già accennato, sono calcolate due diverse tabelle, a seconda che la rendita stessa "punti" all'età di vita media o a un'età considerata terminale, che per convenzione abbiamo posto a 110 anni (sebbene il censimento Istat consideri anche i 118enni). (segue)

DAL PRESENTE IMPERFETTO AL FUTURO SEMPLICE.

Oggi costruisci con noi la sicurezza economica per il tuo domani.

BPU <> Banca Popolare
di Ancona

TABELLA 4

VALORE DEL VERSAMENTO DA EFFETTUARE PER 1 EURO DI RENDITA IN EURO ATTUALI

| SOLUZIONI PENSIONISTICHE | | | SOLUZIONI FINANZIARIE | | |
|--------------------------|----------------------------|----------------------------|-----------------------|----------------------|--------------------|
| MASCHIO 30 ENNE | RENDITA A VITA MEDIA | RENDITA A 110 ANNI | MASCHIO 30 ENNE | RENDITA A VITA MEDIA | RENDITA A 110 ANNI |
| AVV. AL RISCHIO | FIP JPMGLO TT1,5% 0,896 | FIP JPMGLO TT1,5% 0,850 | AVV. AL RISCHIO | JPMGLO 1,049 | JPMGLO 2,210 |
| PESSIMISTA | FIP 50_50 TT1,5% 0,906 | FIP 50_50 TT1,5% 0,860 | PESSIMISTA | JPMGLO 1,049 | JPMGLO 2,210 |
| RAZIONALE | FIP 50_50 TT1,5% 0,751 | FIP 50_50 TT1,5% 0,710 | RAZIONALE | JPMGLO 0,880 | JPMGLO 1,713 |
| EQUILIBRATO | FIP 50_50 TT1,5% 0,751 | FIP 50_50 TT1,5% 0,710 | EQUILIBRATO | JPMGLO 0,880 | JPMGLO 1,713 |
| OTTIMISTA | FIP 50_50 TT1,5% 0,622 | FIP 50_50 TT1,5% 0,591 | OTTIMISTA | 50_50 0,584 | 50_50 0,903 |
| MASCHIO 40 ENNE | RENDITA A VITA MEDIA | RENDITA A 110 ANNI | MASCHIO 40 ENNE | RENDITA A VITA MEDIA | RENDITA A 110 ANNI |
| AVV. AL RISCHIO | FIP JPMGLO TT1,5% 1,271 | FIP JPMGLO TT1,5% 1,207 | AVV. AL RISCHIO | JPMGLO 1,694 | JPMGLO 3,567 |
| PESSIMISTA | FIP 50_50 TT1,5% 1,311 | FIP 50_50 TT1,5% 1,244 | PESSIMISTA | JPMGLO 1,694 | JPMGLO 3,567 |
| RAZIONALE | FIP 50_50 TT1,5% 1,095 | FIP 50_50 TT1,5% 1,036 | RAZIONALE | JPMGLO 1,385 | JPMGLO 2,695 |
| EQUILIBRATO | FIP 50_50 TT1,5% 1,095 | FIP 50_50 TT1,5% 1,035 | EQUILIBRATO | JPMGLO 1,385 | JPMGLO 2,695 |
| OTTIMISTA | FIP 50_50 TT1,5% 0,915 | FIP 50_50 TT1,5% 0,870 | OTTIMISTA | 50_50 0,566 | 50_50 1,504 |
| MASCHIO 50 ENNE | RENDITA A VITA MEDIA | RENDITA A 110 ANNI | MASCHIO 50 ENNE | RENDITA A VITA MEDIA | RENDITA A 110 ANNI |
| AVV. AL RISCHIO | FIP JPMGLO TT1,5% 2,262 | FIP JPMGLO TT1,5% 2,147 | AVV. AL RISCHIO | JPMGLO 3,411 | JPMGLO 7,184 |
| PESSIMISTA | FIP JPMGLO TT1,5% 2,262 | FIP JPMGLO TT1,5% 2,147 | PESSIMISTA | JPMGLO 3,411 | JPMGLO 7,184 |
| RAZIONALE | FIP JPMGLO TT1,5% 2,039 | FIP JPMGLO TT1,5% 1,927 | RAZIONALE | JPMGLO 2,852 | JPMGLO 5,552 |
| EQUILIBRATO | FIP JPMGLO TT1,5% 2,039 | FIP JPMGLO TT1,5% 1,927 | EQUILIBRATO | JPMGLO 2,852 | JPMGLO 5,552 |
| OTTIMISTA | FIP MSCIWORLD 1,729 | FIP MSCIWORLD 1,642 | OTTIMISTA | 50_50 2,040 | 50_50 3,175 |

FIP GESTIONE SEPARATA TT1,5% - Forma previdenziale complementare in gestione separata in fase di costruzione del montante ed erogazione della rendita

FIP JPMGLO TT1,5% - Forma previdenziale complementare con benchmark sottostante obbligazionario mondiale, rappresentato dall'indice di mercato Jpm Globale, in fase di costruzione del montante e gestione separata in fase di erogazione della rendita

FIP 50_50 TT1,5% - Forma previdenziale complementare con benchmark sottostante bilanciato mondiale, rappresentato da 50% indice di mercato Jpm Globale e 50% Msci World, in fase di costruzione del montante e gestione separata in fase di erogazione della rendita

FIP MSCIWORLD TT1,5% - Forma previdenziale complementare con benchmark sottostante azionario mondiale, rappresentato dall'indice di mercato Msci World, in fase di costruzione del montante e gestione separata

in fase di erogazione della rendita

PENSIONE - rivalutazione del montante in funzione del Pil (1,5% nominale) e conversione in rendita con coefficienti Inps (Maschi = 5,520% e Femmine 4,798%)

JPMGLO - Investimento finanziario (Cicr) con benchmark sottostante obbligazionario mondiale, rappresentato dall'indice di mercato Jpm Globale, sia in fase di costruzione del montante sia in fase di erogazione della rendita.

50_50 - investimento finanziario (Cicr) con benchmark sottostante bilanciato mondiale, rappresentato da 50% indice di mercato Jpm Globale e 50% Msci World, sia in fase di costruzione del montante sia in fase di erogazione della rendita.

MSCIWORLD - investimento finanziario (Cicr) con benchmark sottostante azionario mondiale, rappresentato dall'indice di mercato Msci World, sia in fase di costruzione del montante sia in fase di erogazione della rendita.

CONDIZIONI DI ELABORAZIONE

La gestione separata utilizzata ha un tasso tecnico pari a 1,5% e le tavole demografiche sono lo IPS 55. La probabilità di stima dei rendimenti finanziari è pari a 84% e pertanto da considerarsi prudentiale.

Nelle simulazioni è stata considerata la variabile fiscale ipotizzando un lavoratore dipendente con reddito pari a 30.000 euro con coniuge a carico, due figli e abitazione di proprietà.

Per fornire una valutazione prudente, abbiamo adoperato strutture tipiche delle Forme Individuali Pensionistiche (Fip). Naturalmente, l'utilizzo di singole Forme Collettive o Individuali si discosta per costi, profilo di rischio e garanzie demografiche da quanto simulato.

Per ciascuna alternativa è stato applicato un costo medio di mercato onnicomprensivo di caricamenti e costi di gestione secondo la seguente tabella.

DAL PRESENTE IMPERFETTO AL FUTURO SEMPLICE.

Oggi costruisci con noi la sicurezza economica per il tuo domani.

BPU <> Banca Popolare
di Todi

TABELLA 4

VALORE DEL VERSAMENTO DA EFFETTUARE PER 1 EURO DI RENDITA IN EURO ATTUALI

| SOLUZIONI PENSIONISTICHE | | | SOLUZIONI FINANZIARIE | | |
|--------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-----------------------|----------------------|--------------------|
| FEMMINA 30 ENNE | RENDITA A VITA MEDIA | RENDITA A 110 ANNI | FEMMINA 30 ENNE | RENDITA A VITA MEDIA | RENDITA A 110 ANNI |
| AVV. AL RISCHIO | FIP JPMGLO TT1,5% 1,134 | FIP JPMGLO TT1,5% 1,076 | AVV. AL RISCHIO | JPMGLO 1,393 | JPMGLO 2,531 |
| PESSIMISTA | FIP 50_50 TT1,5% 1,147 | FIP 50_50 TT1,5% 1,088 | PESSIMISTA | JPMGLO 1,393 | 50_50 2,656 |
| RAZIONALE | FIP 50_50 TT1,5% 0,955 | FIP 50_50 TT1,5% 0,905 | RAZIONALE | JPMGLO 1,189 | JPMGLO 1,737 |
| EQUILIBRATO | FIP 50_50 TT1,5% 0,955 | FIP 50_50 TT1,5% 0,905 | EQUILIBRATO | JPMGLO 1,189 | 50_50 1,737 |
| OTTIMISTA | FIP 50_50 TT1,5% 0,793 | FIP 50_50 TT1,5% 0,753 | OTTIMISTA | 50_50 0,850 | 50_50 1,080 |
| FEMMINA 40 ENNE | RENDITA A VITA MEDIA | RENDITA A 110 ANNI | FEMMINA 40 ENNE | RENDITA A VITA MEDIA | RENDITA A 110 ANNI |
| AVV. AL RISCHIO | FIP JPMGLO TT1,5% 1,523 | FIP JPMGLO TT1,5% 1,540 | AVV. AL RISCHIO | JPMGLO 2,248 | JPMGLO 4,084 |
| PESSIMISTA | FIP 50_50 TT1,5% 1,573 | FIP 50_50 TT1,5% 1,588 | PESSIMISTA | JPMGLO 2,248 | 50_50 4,317 |
| RAZIONALE | FIP 50_50 TT1,5% 1,404 | FIP 50_50 TT1,5% 1,331 | RAZIONALE | JPMGLO 1,871 | 50_50 2,845 |
| EQUILIBRATO | FIP 50_50 TT1,5% 1,404 | FIP 50_50 TT1,5% 1,331 | EQUILIBRATO | JPMGLO 1,871 | JPMGLO 2,845 |
| OTTIMISTA | FIP 50_50 TT1,5% 1,178 | FIP 50_50 TT1,5% 1,118 | OTTIMISTA | 50_50 1,400 | 50_50 1,786 |
| FEMMINA 50 ENNE | RENDITA A VITA MEDIA | RENDITA A 110 ANNI | FEMMINA 50 ENNE | RENDITA A VITA MEDIA | RENDITA A 110 ANNI |
| AVV. AL RISCHIO | FIP JPMGLO TT1,5% 2,913 | FIP JPMGLO TT1,5% 2,764 | AVV. AL RISCHIO | JPMGLO 4,526 | JPMGLO 8,225 |
| PESSIMISTA | FIP JPMGLO TT1,5% 2,913 | FIP JPMGLO TT1,5% 2,764 | PESSIMISTA | JPMGLO 4,526 | 50_50 8,799 |
| RAZIONALE | FIP JPMGLO TT1,5% 2,638 | FIP JPMGLO TT1,5% 2,502 | RAZIONALE | JPMGLO 3,853 | 50_50 5,928 |
| EQUILIBRATO | FIP JPMGLO TT1,5% 2,638 | FIP JPMGLO TT1,5% 2,502 | EQUILIBRATO | JPMGLO 3,853 | JPMGLO 5,928 |
| OTTIMISTA | FIP MSCIWORLD TT1,5% 2,243 | FIP MSCIWORLD TT1,5% 2,130 | OTTIMISTA | 50_50 2,967 | 50_50 3,770 |

| Alternative | Costi applicati |
|---------------------|-----------------|
| FIP GESTIONE | |
| SEPARATA TT | 1,5% 1,82% |
| FIP JPMGLO TT | 1,5% 2,7% |
| FIP 50_50 TT | 1,5% 2,7% |
| FIP MSCIWORLD TT | 1,5% 2,7% |
| PENSIONE | 0% |
| JPMGLO | 1,1% |
| 50_50 | 1,3% |
| MSCIWORLD | 1,5% |

CONCLUSIONI E SINTESI

Il lettore può a questo punto compiere la catena delle analisi e identificare

un bisogno, confrontare i criteri di soluzione, stimare il tipo d'investimento richiesto. Questo non vuole, nella nostra interpretazione, supportare la credenza che si possa far da sé. Un conto, infatti, è riflettere su valori medi e tabelle, un conto è analizzare la propria necessità, la propria previdenza pubblica, la propria strategia di soluzione. E per questo, oggi come ieri, è bene confrontarsi con chi si occupa professionalmente di fornire supporti consulenziali e individuali ai risparmiatori. Ciò è, se possibile, ulteriormente supportato dalle riflessioni proposte, che evidenziano la necessità di suddividere la propria previdenza

in due filoni principali e consigliano di adoperare una o l'altra soluzione in funzione dei propri criteri. Questo, ce ne rendiamo conto, muta il tradizionale concetto di certezza e univocità, introducendo fortemente il valore della soggettività nella creazione della soluzione. A ciascuno il suo è la sintesi di un percorso che trova nell'individuazione la chiave di scelta e di lettura. Un celebre motto statunitense evidenzia la necessità di "choice and voice", scelta ed espressione. A questo crediamo debba tendere la pianificazione previdenziale consapevole.



DAL PRESENTE IMPERFETTO AL FUTURO SEMPLICE.

Oggi costruisci con noi la sicurezza economica per il tuo domani.

BPU Banca Popolare di Bergamo

BPU Banca Popolare Commercio & Industria

BPU Banca Carime

BPU Banca Popolare di Ancona

BPU Banca Popolare di Todi

BPU Banca